

## Seminario internazionale / Seminario internacional

## Intorno ai Centri Storici / Alrededor de los Centros Históricos

Dinamiche, teorie, piani, progetti / Dinámicas, teorías, planes, proyectos  
Dialoghi tra Italia e Spagna / Diálogos entre Italia y España

Abstract | Resúmenes

---

**Giorgio Piccinato**, *C'è posto per i centri storici nella metropoli post-moderna? / ¿Hay espacio para los centros históricos en la metrópoli posmoderna?*

1. Dire città: differenze, somiglianze e ambiguità di una parola.
2. Le mutevoli ragioni della conservazione dei centri storici e i molti che rivendicano diritti.
3. La difficile identificazione del passato in un processo caratteristicamente in trasformazione: se tutto è storico, l'aggettivo non identifica alcuna particolare qualità.
4. L'identità è un concetto vischioso piuttosto che un dato storico: usi politici e fondamenti culturali. L'attenzione alle specificità locali alla base di un ventaglio molto ampio di pratiche sociali.
5. Esiste un primato del centro storico? La storia non coincide con la città presente? Si è talmente ampliata la nozione di "storico" che ormai tutto l'ambiente se ne può appropriare, e sembrano ridicole le norme che un tempo definivano città storica quella racchiusa tra le mura o quella costruita prima di una certa data.
6. Dire metropoli: la travolgente realtà dell'urbanizzazione contemporanea e la questione della cittadinanza. La città da luogo a collezione di frammenti nello spazio territoriale. Leggere il presente significa necessariamente rileggere anche il passato.

**Francesca Migliorato**, *L'illuminazione e i servizi integrati tecnologici per la valorizzazione del Patrimonio Urbano / La iluminación y servicios tecnológicos integrados para la valorización del patrimonio urbano*

Il recente progresso nel campo delle tecnologie della comunicazione e la sempre più crescente digitalizzazione stanno ormai coinvolgendo appieno il mondo dell'illuminazione. Da qualche anno si parla sempre più spesso di *smart lighting* e, in una accezione più ampia, di *smart city*. L'avvento dell'*IoT*, *internet of things*, sta gettando le basi verso una digitalizzazione globale, simile se non superiore a quella del web, che non potrà lasciarsi dietro l'illuminazione pubblica, anzi quest'ultima ne farà sicuramente parte integrante. All'interno di una *IoT Network*, tutti gli oggetti connessi in rete potranno comunicare con le persone e tra di loro, abilitati da una potente infrastruttura, e l'enorme mole di informazioni raccolte sarà gestita in ottica *big data* con approcci innovativi come il *machine learning*, il *deep learning*. Il lampione stradale con tecnologia LED diventerà sempre più intelligente mentre i sistemi di telecontrollo per illuminazione, grazie agli input ricevuti da sensori di varia tipologia installati in ogni dove, consentiranno di migliorare la qualità della luce erogata, in termini di sicurezza, benessere sociale, confort visivo, e livello del servizio, in modo dinamico e flessibile per i vari contesti urbani. L'uso di nuove tecnologie, volto all'ottenimento del risparmio e miglioramento dell'efficienza energetica ed alla valorizzazione del nostro patrimonio urbano.

In senso più ampio, la *smart city*, è una piattaforma hardware e software che sta evolvendo verso sistemi integrati sempre più complessi, in grado di ospitare anche altri servizi, ed in particolare sensori per il controllo e monitoraggio ambientale

Nell'ambito del progetto urbano dei centri storici è risaputo come l'illuminazione assuma un ruolo fondamentale in quanto la luce, oltre che svolgere un ruolo funzionale, è in grado di esaltare gli aspetti

principali di un ambiente, di un edificio, di una strada o di una piazza. Per diversi anni l'illuminazione urbana in generale è stata considerata come uno strumento di semplice funzionalità, in grado di garantire principalmente la sicurezza dei cittadini. Oggi invece si pone l'obiettivo di garantire che quello stesso ambiente illuminato con luce naturale di giorno possa essere vissuto allo stesso modo, se non meglio, anche durante le ore notturne con luce artificiale, garantendo un "senso di benessere" per tutti i cittadini che vogliono "vivere" il centro storico, adottando soluzioni eco-sostenibili ed economiche per le pubbliche amministrazioni.

---

Panel 1: MEMORIE E GENTI | MEMORIAS Y GENTES (coordina Mario Cerasoli)

**Alfonso Alvarez Mora**, *Hipótesis verificadas con respecto al comportamiento de los Centros Históricos en España / Ipotesi verificate sul comportamento dei Centri Storici in Spagna*

Se trata de sintetizar el comportamiento de los Centros Históricos en España, desde su concepción como espacios que están siendo despojados de sus "dinámicas tradicionales" en favor de aquellas otras que facilitan e impulsan una nueva posesión social de clase contradictoria con su complejidad originaria. Para ello, hemos formulado hasta seis hipótesis con las que hemos En primer lugar, la "diversidad de comportamientos observados por razones derivadas de dinámicas territoriales diferentes"; la "centralidad que recrean, o eluden, se presenta como una extensión de aquella otra que reclama, o niega, su concreta localización territorial"; la "intensidad inmobiliaria como denominador común"; la "cantidad periférica frente a cualidad central como característica que identifica el proceso de producción residencial que protagoniza la ciudad en su conjunto"; el hecho de que "la actividad inmobiliaria no se detiene, incluso, puede ser aún mayor, en ciudad-centros históricos que se encuentran en regiones deprimidas, o en aquellas otras dependientes de una fuerte actividad turística estacional"; y, el "constante despoblamiento de los Centros Históricos en el marco de la ciudad en la que se integran".

**Paola Falini**, *La Val D'Orcia e l'esperienza del Piano di Gestione / La Val D'Orcia y la experiencia del Plan de Gestión*

La Val d'Orcia, comprendente cinque comuni della Provincia di Siena (Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, San Quirico d'Orcia, Radicofani), ha una superficie di circa 61.000 ha di aree principalmente agricole e naturali. Caratterizzata da particolari caratteri ambientali, storici e culturali, risalenti al primo Rinascimento, è rimasta isolata per circa 400 anni. Alla fine degli anni '80, i 5 Comuni hanno deciso di intraprendere una politica integrata di conservazione e di sviluppo basata sulla valorizzazione delle loro patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico. Scopi principali sono stati: promuovere uno sviluppo turistico compatibile con l'integrità dell'ambiente, del paesaggio, della cultura e delle tradizioni locali; riconvertire e rafforzare l'agricoltura e suoi prodotti derivati con una politica di riconoscimento dei marchi; proteggere e sviluppare le piccole imprese e le attività artigianali soprattutto legate alle produzioni artistiche tradizionali; innalzare il livello dei servizi di accoglienza e di soggiorno. L'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 2004 ha confermato il valore della strategia intrapresa ed, in particolare, del Piano di Gestione adottato per il governo ed il controllo del territorio nel tempo. Il Piano è stato aggiornato nel 2011 con l'elaborazione, secondo quanto previsto dalle Linee Guida appositamente emanate dal MIBBCC, dei suoi 5 piani d'azione riconosciuti come costitutivi rispettivamente dedicati alla conoscenza, alla conservazione, alla valorizzazione, alla comunicazione, formazione, sensibilizzazione e al monitoraggio.

**Víctor Pérez Eguíluz** (Universidad de Valladolid), *Los Centros Históricos menores en Castilla y León / I Centri Storici minori in Castiglia e Leon*

En la Comunidad Autónoma de Castilla y León (España), la situación de sus conjuntos históricos ha sido marcada por dos aspectos de su evolución histórica y reciente: un pasado próspero al que ha sucedido un fuerte éxodo demográfico desde la segunda mitad del siglo XX.

Por todo ello existen casi 140 Conjuntos Históricos declarados donde diversos tipos de arquitectura tradicional conviven con sendos ejemplares de arquitectura culta, monumental, civil o religiosa. Mientras que en las ciudades la actividad inmobiliaria y otras presiones han supuesto una dura amenaza, en muchos núcleos menores y rurales la despoblación amenaza su conservación condenándolos al abandono.

A pesar de estas diferencias, la protección del patrimonio y los instrumentos de intervención urbanística aplican criterios y herramientas muy similares que se han mostrado insuficientes y en ocasiones contraproducentes, como se demuestra al acercarse al detalle de algunos de los conjuntos analizados, comprobando su estado de conservación y analizando sus perspectivas de futuro.

**Francesca Romana Stabile** (Roma Tre), *Problemi di conservazione della periferia storica: il caso della Garbatella a Roma / Problemas de conservación de la periferia histórica: el caso de Garbatella en Roma*

L'intervento si propone di riflettere sui problemi di conservazione della borgata giardino Garbatella (1920-1930), in relazione ai suoi caratteri architettonici e urbani. Il quartiere, nella Roma degli anni Venti del Novecento, costituisce uno degli interventi più rappresentativi della politica di decentramento residenziale promossa dall'Istituto per le Case Popolari di Roma. Il confronto tra i differenti progetti, rispetto allo sviluppo urbano, tipologico e stilistico vuole così mettere in luce le caratteristiche che distinguono una singolare idea di borgata giardino, basata sulla necessità di coniugare i caratteri morfologici della città storica e le moderne istanze abitative della città nuova. Tali aspetti hanno contribuito alla valorizzazione del quartiere considerato oggi parte integrante del tessuto storico della città di Roma.

---

Panel 2: PATRIMONIO (ANTI)FRAGILE | PATRIMONIO (ANTI) FRÁGIL (coordina Gianluca Mattarocci)

**Anna Laura Palazzo** (Roma Tre), *Piccolo è bello? Strategie di sopravvivenza dei centri storici minori / ¿Pequeño es hermoso? Estrategias de supervivencia de los centros históricos menores*

I centri storici minori, convenzionalmente definiti dalla soglia demografica di cinquemila abitanti, costituiscono un universo problematico.

Essi differiscono per storia, qualità urbana, livelli di autonomia o dipendenza da altri insediamenti, e variamente condividono condizioni di spopolamento, invecchiamento e arretratezza, scarse opportunità di lavoro e di welfare e "distanza" dalle aree più dinamiche del Paese: categoria quest'ultima oggetto di una particolare attenzione a livello istituzionale.

Con riferimento ad alcuni esempi italiani ed esteri, si sottolinea la necessità che i centri minori siano oggetto di agende di programmazione di livello almeno regionale. La questione tutta "tecnica" del recupero, che chiama in causa la questione dell'accessibilità, l'impatto della tecnologia e la definizione di un rapporto qualitativo, alla piccola e piccolissima scala, tra spazio pubblico e spazio costruito, non è secondaria, ma non può prescindere da una visione di politica territoriale.

**Michele Zampilli** (Roma Tre), *La ricostruzione: quando? come? perché? / La reconstrucción: ¿cuándo? ¿cómo? ¿porqué?*

L'intervento intende dare un contributo per affrontare la ricostruzione dei centri storici dell'Italia Centrale devastati dagli ultimi eventi sismici del 2016 partendo da alcune esperienze positive (es. Venzona in Friuli) e sviluppando un metodo per comprendere i caratteri identitari da conservare e/o restituire al fine di conservare nella sicurezza.

Gli scenari che abbiamo di fronte sono sostanzialmente quattro:

- 1) Centri storici poco danneggiati dal sisma (Leonessa). E' utile comprenderne le ragioni: presenza di murature di buona qualità, di presidi di prevenzione sismica pre-moderna, di consolidamenti e messe in sicurezza efficaci dopo precedenti terremoti, e proporre modelli d'intervento in continuità per la prevenzione da futuri eventi.
- 2) Il caso limite opposto è Pescara del Tronto, sito per il quale, non essendo possibile la ricostruzione, si vuole assicurare una continuità storica attraverso una sistemazione definitiva che ne assicuri la valorizzazione della memoria urbana.
- 3) Altro scenario è quello dell'intervento di restauro, alla scala architettonica o urbana, per centri storici con danni puntuali o comunque piuttosto circoscritti e con pochi crolli, come Trisungo o Spelunga o Retrosi.
- 4) Infine lo scenario della ricostruzione di paesi come Arquata del Tronto che presentano una distruzione della quasi totalità dell'abitato. In questo caso ci si interroga su quali siano i caratteri fondativi imprescindibili (la scansione del tessuto, lo skyline, le percorrenze?) da conservare e riproporre per mantenere l'identità del luogo e come integrare questi con le nuove necessità, prime tra tutte quelle inerenti alla sicurezza (miglioramento strutturale, diradamento per la creazione di vie di esodo etc.)

**Giovanna Spadafora** (Roma Tre), *Approcci interdisciplinari per la prevenzione e mitigazione dei rischi naturali nei Centri Storici delle aree interne del Lazio / Enfoques interdisciplinarios para la prevención y mitigación de riesgos naturales en los centros históricos de las zonas internas de Lazio*

L'intervento intende proporre alcuni spunti di riflessione sul ruolo della conoscenza intesa come acquisizione di consapevolezza, sull'assunto che la conoscenza è di per sé già azione di salvaguardia dei caratteri dei luoghi e sulla necessità di affiancare, alla conoscenza, azioni mirate di salvaguardia.

Verranno, quindi, condivisi i risultati di alcune esperienze di rilevamento architettonico e urbano attraverso cui è possibile leggere e valutare le trasformazioni che hanno interessato l'edificato storico, per discutere della incisività degli attuali strumenti di tutela. Infine, si esporranno le linee di ricerca in corso che affrontano il tema della salvaguardia dei centri storici secondo un approccio olistico, ribadendo la necessità di una visione sistemica del territorio.

**Maria Alessandra Vittorini** (Sovrintendenza L'Aquila), *L'Aquila. Back to the Future*

A nove anni dal sisma L'Aquila lavora per ricostruirsi. Non solo nelle pietre e nelle case, ma nel suo futuro. L'Aquila "città nuova" fondata nel medioevo e più volte colpita da terremoti, sempre crollata e rinata su se stessa per poi ritrovarsi, dopo il sisma del 2009, isolata, svuotata e sconfitta da 19 "new towns". L'Aquila che offre ancora oggi spunti e temi alla discussione, sempre attuale, sulla storia e la memoria, il passato e il futuro, la città e il territorio. Nel centro storico - enorme cantiere e laboratorio di restauro - e negli oltre cento borghi e villaggi circostanti, si sta lavorando con impegno al restauro del prezioso patrimonio culturale. Ma la vera sfida sta nelle mille altre domande che la città, i borghi e le comunità - con le loro fragilità e le loro esigenze di oggi e di domani, all'Aquila come nei borghi dell'Appennino nuovamente feriti - ci pongono quotidianamente.

## Panel 3: TUTELA E ECONOMIA | PROTECCIÓN Y ECONOMÍA (coordina: Alfonso Alvarez Mora)

**Claudia Yubero Bernabé** (Universidad Complutense Madrid), *Los pequeños Conjuntos Históricos de la Comunidad de Madrid y su funcionamiento turístico a escala de región metropolitana / I piccoli siti storici della Comunidad di Madrid e il loro funzionamento turístico a scala della regione metropolitana*

Los conjuntos históricos de la Comunidad de Madrid, de pequeño tamaño y situados en ámbito de borde metropolitano, están sujetos a situaciones diferenciadas, como destinos turísticos, en función de la posición que ocupan en el marco más amplio de la estructura y funcionamiento turístico regional. Se argumenta que existen dos situaciones fundamentales: una en la que las bajas cifras absolutas del sector esconden sin embargo, en términos relativos, importantes efectos de saturación puntual que merecen atención; y otra, en la que prevalecen intensos esfuerzos por parte de las administraciones públicas y los agentes privados en activar turísticamente el patrimonio que chocan con realidades menos dinámicas. El objetivo es realizar un repaso de la problemática turística a la que están sujetos los pequeños conjuntos históricos de la Comunidad de Madrid, especialmente cuestionando el trinomio: patrimonio, turismo y desarrollo

**Gianluca Mattarocci** (Università Tor Vergata), *Patrimonio edilizio storico e finanza immobiliare. Il caso di Milano / Patrimonio histórico y finanzas inmobiliarias. El caso de Milán*

Gli interventi di rigenerazione nei centri storici hanno caratteristiche uniche rispetto al resto del mercato in funzione dei diversi vincoli e le diverse opportunità legate agli interventi di riqualificazione sulle unità immobiliari. Nelle aree in cui concentra il patrimonio storico della città solitamente l'andamento dei prezzi è differente rispetto agli immobili con le stesse caratteristiche nelle periferie e ad oggi non esistono evidenze sull'impatto del mancato intervento di riqualificazione sull'andamento dei prezzi degli immobili nei centri storici. Il contributo analizza il mercato di Milano nel periodo 1993-2016 e considera le differenze nell'andamento dei prezzi nel centro storico rispetto alle altre della città nel mercato residenziale in prossimità di aree di degrado. I risultati ottenuti dimostrano che l'incidenza di immobili degradati e aree abbandonate è maggiore nelle periferie e di conseguenza la potenziale perdita economica dei proprietari di immobili è superiore nel centro storico rispetto al resto della città.

**Manuel de la Calle Vaquero y María García Hernández** (Universidad Complutense Madrid), *Tensiones urbanas en torno al turismo en el centro histórico de Madrid / Tensioni urbane intorno al turismo nel centro storico di Madrid*

El centro histórico de Madrid es el principal referente turístico de la ciudad. Recibe una afluencia creciente de visitantes y es afectado por las recientes mutaciones que afectan al turismo urbano, como el crecimiento de la vivienda de uso turístico. La función turística se está incrementando muy notablemente, generando tensiones sobre el mercado inmobiliario, la movilidad y otras funciones como el comercio y la residencia. Además, recientemente surgen las primeras manifestaciones de contestación a la actividad turística, que se ha incorporado a la agenda política local. En definitiva, se trata de determinar si el turismo supone una amenaza o una oportunidad para la salvaguarda del centro histórico de la ciudad.

---

**Mario Cerasoli** (Roma Tre), *Historical Small Smart Cities. Un futuro tecnologico per i piccoli centri storici?* / *Historical Small Smart Cities ¿Un futuro tecnológico para los pequeños centros históricos?*

In tempi di crisi immobiliare e di arresto della crescita urbana, di maggior attenzione alla riqualificazione e di ampliamento del concetto di storicità a porzioni anche periferiche della città e al paesaggio rurale, le politiche urbanistiche hanno l'opportunità e il compito di rilanciare i centri storici.

Grazie alla loro (storica) funzione di presidio territoriale in chiave socio-economica e ambientale, i centri storici possono e devono giocare un ruolo determinante nel riequilibrio del territorio, invertendo le tendenze (ormai anch'esse storiche) alla concentrazione urbana e alla metropolizzazione.

A questo complesso obiettivo possono proficuamente contribuire due ulteriori fattori di evoluzione nelle pratiche di recupero urbanistico: la "modulazione della tutela" e le nuove tecnologie.

Le nuove tecnologie di comunicazione digitali, la possibilità di far "muovere" dati e informazioni in luogo delle persone, l'energia sempre più pulita grazie alle fonti rinnovabili, costituiscono una rinnovata opportunità per vivere ed abitare i centri minori. Se da un lato quindi è importante tutelare queste realtà all'interno del panorama culturale in cui sono inseriti, dall'altro è possibile ripensarli in chiave *smart*, individuando possibilità di rilancio e di rigenerazione sostenibile.

---